

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

I^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1970

(31^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TESAURO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise » (1036) (D'iniziativa dei deputati Sedati ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, relatore . . .	Pag. 243, 245, 246
LA PENNA	244
MURMURA	246
SAMMARTINO	244

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

Sono presenti i senatori: Arena, Bartolomei, Bisori, Caleffi, Dalvit, Del Nero, Fabiani, Gianquinto, Illuminati, Li Causi, Maier, Mazzarolli, Murmura, Pennacchio, Perna, Righetti, Schiavone, Tesauro, Turchi, Venanzi e Vignola.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento i senatori Corrao, Corrias Alfredo, Palumbo, Preziosi, Secchia e Treu, sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Galante Garrone, Sammartino, Veronesi, Tomassini, Benedetti e La Penna.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Baldini.

MURMURA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sedati, Di Lisa, Vecchiarelli, Palmiotti e Tedeschi:
« Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise » (1036) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sedati, Di

Lisa, Vecchiarelli, Palmiotti e Tedeschi: «Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise», già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Come i colleghi ricorderanno, ho già riferito ampiamente, in senso favorevole, sul provvedimento nella seduta di ieri, proponendo di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. La Commissione ha aderito all'unanimità alla mia proposta, sulla quale anche il rappresentante del Governo ha espresso il suo assenso.

Comunico ora agli onorevoli colleghi che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta da noi formulata nella precedente seduta, ha assegnato il disegno di legge alla nostra Commissione in sede deliberante.

La nostra Commissione è stata così investita del compito di discutere e di deliberare sull'adeguamento delle strutture della pubblica amministrazione nel Molise, con ciò completando il quadro che con la legge di modificazione costituzionale 17 dicembre 1963 fu delineato e impostato.

È tempo quindi che la dimensione regionale del Molise cessi di coincidere con quella dell'unica provincia di Campobasso, e che si articoli, d'ora in avanti, per quel che concerne l'organizzazione amministrativa statale, anche sulla nuova provincia di Isernia.

Raccomando perciò alla Commissione di approvare unanimemente, e senza ulteriori indugi questo disegno di legge, che colma obiettivamente una lacuna del nostro ordinamento amministrativo, e che va incontro ad un'annosa e fondatissima attesa di autogoverno delle popolazioni dell'alto Molise.

L A P E N N A . A conclusione di questa discussione, nella qualità di rappresentante del Molise, desidero ringraziare tutti i Gruppi per il voto favorevole che hanno annunciato ed in particolare desidero esprimere riconoscenza al Presidente, senatore Tesauo, relatore della proposta di legge. Consentitemi soltanto di sottolineare la sag-

gezza che dimostra il Senato concludendo favorevolmente l'iter parlamentare di questo disegno di legge.

Si completa così, infatti, la struttura istituzionale della regione Molise e si dà soddisfazione ad un anelito antico delle genti dell'alto Molise. Il completamento istituzionale si realizza nel momento in cui Parlamento, Governo e forze politiche puntano con decisione all'attuazione dell'istituto regionale. Detto istituto sarebbe stato difettoso nel Molise, perchè è notorio che la regione attualmente si compone di una sola provincia: quella di Campobasso. La funzionale articolazione della regione, la sua efficace rappresentatività democratica impongono l'istituzione di una seconda provincia. Le popolazioni dell'alto Molise da trent'anni portano avanti quest'iniziativa, che esalta un'aspirazione secolare e risponde ad una moderna e sentita esigenza di autogoverno popolare.

S A M M A R T I N O . Onorevole Presidente, desidero io pure ringraziare lei ed i colleghi per il favore con cui il presente disegno di legge è stato da tutti considerato.

Con la conclusione positiva di questo lungo iter legislativo, dopo la discussione, pur ampia ed animata, di ieri in questa stessa Commissione, il Parlamento ed il Governo completano e, potrei dire, perfezionano lo stesso ordinamento regionale dello Stato in corso di attuazione.

La creazione della seconda provincia nel Molise, avente per capoluogo Isernia, fa entrare il Molise a titolo, per così dire, pieno nell'ambito delle Regioni. È certamente un fatto singolare che questa nuova provincia sia stata auspicata e sollecitata dal consiglio provinciale di Campobasso, con voto unanime, oltre che dal deliberato, liberamente espresso, di tutti i Comuni interessati. Con tali manifestazioni di consensi democratici, abbiamo adempiuto al dettato costituzionale che dispone che nuove province possono venire istituite «su iniziativa dei Comuni». Ma mi è doveroso qui ricordare che il voto del consiglio provinciale di Campobasso era stato altresì confortato dall'ordi-

ne del giorno del Consiglio comunale del capoluogo del Molise. Sicchè il Parlamento non fa che porre in termini di attuazione la volontà delle popolazioni interessate.

Con queste considerazioni, io ritengo che il Senato della Repubblica vorrà oggi stesso chiudere l'annoso problema molisano nel senso desiderato.

Mi permetto soltanto di aggiungere che il disegno di legge dei deputati Sedati ed altri riflette anche la creazione nel Molise di due uffici a carattere regionale: l'Ente di sviluppo per l'agricoltura e la Sovrintendenza ai monumenti, le antichità e belle arti. Sono questi i soli uffici a giurisdizione regionale, che non erano ancora istituiti a Campobasso, con competenza territoriale esclusiva sul territorio molisano. Con la presente legge, si compie questo nuovo atto che colma le lacune lamentate nel passato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È istituita la provincia di Isernia.

La regione Molise, con capoluogo Campobasso, comprende le province di Campobasso e di Isernia.

(È approvato).

Art. 2.

La provincia di Campobasso, con capoluogo Campobasso, comprende i seguenti comuni: Acquaviva Collecroce, Baranello, Boiano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Campomarino, Casacalenda, Casalciprano, Castalbottaccio, Castellino del Biferno, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepicola, Civitacampomarano, Colle d'Anchise, Colletorto, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Guardia-

regia, Guglionesi, Jelsi, Larino, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Mafalda, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montelongo, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Oratino, Palata, Petacciato, Petrella Tifernina, Pietracatella, Pietracupa, Portocannone, Providenti, Riccia, Ripabottoni, Ripamolisani, Roccavivara, Rotello, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giacomo degli Schiavoni, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, San Massimo, San Polomatese, Santa Croce di Magliano, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Tavenna, Termoli, Torella del Sannio, Toro, Trivento, Tufara, Ururi, Vinchiaturo.

(È approvato).

Art. 3.

La provincia di Isernia, con capoluogo Isernia, comprende i seguenti comuni, che cessano di far parte della provincia di Campobasso: Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Castelverino, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli al Volturno, Concasale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Valcocchiaro, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pescopennataro, Pettoranello di Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta al Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Sant'Angelo del Pesco, Santa Maria del Molise, Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano del Molise, Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

(È approvato).

Art. 4.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i Ministri competenti emaneranno i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della legge medesima e per l'approvazione dei progetti da concordare fra le amministrazioni provinciali di Campobasso e di Isernia, concernenti la separazione patrimoniale e il riparto delle attività e passività.

L'accordo fra le suddette amministrazioni è effettuato dai commissari che il Ministro dell'interno provvede a nominare con proprio decreto all'atto dell'entrata in vigore della presente legge rispettivamente per la amministrazione provinciale di Campobasso, dichiarata contestualmente sciolta, e per l'amministrazione provinciale di Isernia.

Le elezioni dei consigli provinciali di Campobasso e di Isernia saranno indette in ogni caso entro il termine massimo di un anno dalla nomina dei commissari suddetti.

(È approvato).

Art. 5.

Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

La provincia e gli altri enti provvedono, relativamente agli uffici ed organi provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.

(È approvato).

Art. 6.

È istituito l'Ente regionale di sviluppo per il Molise, con sede a Campobasso, con i requisiti, i poteri e i compiti previsti dalla legge 14 luglio 1965, n. 901, e dal decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1966, n. 257. Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste provvede con proprio decreto, da emanarsi entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, a quanto

occorre per la costituzione ed il funzionamento dell'ente, ed alla regolazione dei rapporti con l'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise.

(È approvato).

Art. 7.

Il Ministro della pubblica istruzione provvede, con proprio decreto, alla istituzione, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, della sovrintendenza ai monumenti, alle antichità e alle belle arti per il Molise con sede a Campobasso.

(È approvato).

Art. 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni occorrenti nei bilanci dei Ministeri interessati all'applicazione della presente legge.

(È approvato).

M U R M U R A . Dichiaro di astenermi dal voto sul disegno di legge, perchè esso prescinde dalla visione globale del delicato ed importante problema concernente la ristrutturazione dell'Ente provincia nell'organizzazione dello Stato.

Non voto contro, e perchè riconosco la validità della pluriennale pretesa di Isernia, analoga a quella di altri centri (fra cui Vibo Valentia, Oristano, Prato) e per le dichiarazioni del Governo e dei rappresentanti delle altre forze politiche che con questo provvedimento si apre la via alla soluzione del problema generale.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 17,30.